



LICEO STATALE "GIORDANO BRUNO"
Viale Pontelungo, 83 – 17031 ALBENGA (SV) Tel. 0182 555601 – Fax
Indirizzi: SCIENTIFICO - CLASSICO - LINGUISTICO (C.M.27) 0182 544403
Sito web: www.liceogbruno.it

DOCUMENTO DEL COLLEGIO DEI DOCENTI
approvato nella seduta del 25 ottobre 2011:
VOTO DI CONDOTTA E VOTI DI PROFITTO
CANTIERE DELLA RIFORMA E DIDATTICA
SCRUTINI INTERMEDI E FINALI
CORSI ESTIVI DI RECUPERO

ANNO SCOLASTICO 2011-2012

- A. VOTO DI CONDOTTA E VOTI DI PROFITTO
- B. CANTIERE DELLA RIFORMA E DIDATTICA A DISCRIMINAZIONE POSITIVA
- C. CRITERI DI CONDUZIONE DEGLI SCRUTINI INTERMEDI
- D. CRITERI DI CONDUZIONE DEGLI SCRUTINI FINALI - INTERVENTI COMPENSATIVI
- E. CORSI ESTIVI DI RECUPERO, VERIFICHE E SCRUTINI INTEGRATIVI
- F. CREDITI SCOLASTICI E FORMATIVI
- G. ACCESSO AI DOCUMENTI
- H. CALENDARIO CORSI ESTIVI E SCRUTINI INTEGRATIVI FINALI

Siamo tutti consapevoli che la valutazione finale è un delicato atto educativo: decidere per una non promozione può rappresentare un momento di tensione professionale, perché nessuno ama registrare negatività di apprendimento, avvertite come oggettive e soggettive sconfitte per l'alunno.

L'impegno del Collegio dei Docenti - pur nella consapevolezza di numerose aporie nelle normative ministeriali concernenti i corsi di recupero (es: la scuola è tenuta ad avviare i corsi, ma non le sono assicurati i fondi necessari; gli alunni sono tenuti a provvedere ad azioni di recupero ma non sono obbligati a partecipare a quelli attivati dalla scuola; non si possono obbligare i Docenti, ecc.ecc....) - è quello di assicurare il più possibile omogeneità di giudizio e di valutazione.

A VOTO DI CONDOTTA E VOTI DI PROFITTO

1. CONDOTTA

La valutazione finale esige il rispetto di precise regole e corrette procedure. **Le norme** attengono alla sola **legittimità** dell'atto in quanto nel merito le valutazioni finali sono sottratte a qualunque censura, rientrando nel potere discrezionale del consiglio di classe.

- 1.1. I voti di condotta e profitto si esprimono in decimi per ogni materia (cfr. T.U. 297/94, DPR 122/09), Si ottiene la promozione alla classe successiva con almeno 6/10 in ciascuna disciplina.
- 1.2. La valutazione del comportamento (condotta) in sede di scrutinio intermedio e finale si esprime (cfr. art.2 L.169/08, C.M. 100/08 e DPR 122/09), attribuendo un voto numerico espresso in decimi, a partire dalla "votazione inferiore a sei decimi" sino a dieci decimi. "Tale valutazione deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero periodo scolastico cui si riferisce la valutazione, anche con riferimento alle iniziative ed alle attività con rilievo educativo realizzate al di fuori di essa. In tale contesto vanno collocati anche singoli episodi che abbiano dato luogo a sanzioni disciplinari".
- 1.3 Il VOTO DI CONDOTTA, assegnato su proposta del Coordinatore di Classe o del Docente che ha più ore (all'unanimità o a maggioranza assoluta), tiene conto della seguente

GRIGLIA DI VALUTAZIONE:

a. COMPORTAMENTO in CLASSE ed a SCUOLA

- a.1. MOTIVAZIONI, INTERESSE E PARTECIPAZIONE ATTIVA durante le lezioni, anche in riferimento a tutta la classe ed alla storia personale e familiare dell'alunno:
 0 1 2 3
- a.2. FREQUENZA, PUNTUALITA'
 0 1 2
- a.3. Rispetto degli IMPEGNI e delle SCADENZE DIDATTICHE (diligenza e disciplina), rispetto della CARTA DEI DIRITTI E DOVERI, delle LEGGI scritte e non scritte, dei beni personali e dei beni pubblici a disposizione di tutti
 0 1 2
- a.4. RISPETTO (verbale e non verbale) DI SE' E DI OGNI PERSONA PRESENTE A SCUOLA (Docenti, Ata, Alunni) in ogni attività prevista dal POF (progetti-attività extracurricolari, alternanza scuola-lavoro, corsi di recupero...)
 0 1 2

b. COMPORTAMENTO A SCUOLA

- b.1. PARTECIPAZIONE ATTIVA a progetti che fanno specifico riferimento alla cultura della legalità, solidarietà, accoglienza, interculturalità
 0 1 2
- b.2. PARTECIPAZIONE COSTRUTTIVA alla vita della comunità scolastica ed in particolare agli organi collegiali della scuola
 0 1 2

c. COMPORTAMENTO AL DI FUORI DELLA SCUOLA in iniziative ed attività CON RILIEVO EDUCATIVO

- 0 1

d. VALUTAZIONE DI EPISODI SPECIFICI:

in presenza di gravi sanzioni comminate durante l'anno scolastico, di cui sono stati redatti appositi verbali, il consiglio di classe decide il voto di condotta finale, proporzionale alla gravità dell'infrazione.

e. IL VOTO INFERIORE A SEI DECIMI

è assegnato negli scrutini intermedi e finali, sulla base dell'art.2 DL.169/08 e del Regolamento di Disciplina approvato dal Consiglio di Istituto, per gli aspetti di pertinenza. Negli scrutini finali preclude l'ammissione alla classe successiva ed è assegnato quando l'alunno ha commesso gravi violazioni di cui vi è comprovata responsabilità personale e gli indicatori (v. griglia) risultano ampiamente negativi.

1.4. La **valutazione del comportamento concorre**, unitamente a quella relativa agli apprendimenti nelle diverse discipline, **alla complessiva valutazione dello studente**. Essa pertanto, per quanto riguarda gli ultimi tre anni del Liceo, sarà determinante nell'assegnazione del **credito scolastico**, secondo quanto deliberato nell'apposito documento dal Collegio dei Docenti.

Per quanto concerne **le assenze degli alunni**, il DPR. 122/09 stabilisce che l'alunno che non abbia frequentato almeno nella misura del 75% le ore di lezione effettivamente svolte non deve essere ammesso alla classe successiva, fatta salva specifica delibera in deroga da parte del Collegio dei Docenti nel solo caso di situazioni gravi, eccezionali, documentate (es. lunga degenza in ospedale). Il collegio dei Docenti delega ogni decisione in merito ai singoli Consigli di Classe, che dovranno attenersi ai seguenti vincoli:

- comunicare al Collegio dei Docenti, nella prima seduta dopo gli scrutini, ogni deroga concessa
- richiedere congrua documentazione attestante i motivi gravi ed eccezionali delle assenze
- concedere la deroga solo se le assenze abbiano consentito all'alunno un apprendimento consono agli obiettivi didattici propri delle varie discipline e non gli abbiano impedito di raggiungere le competenze e conoscenze e minime richieste per la promozione.

2. PROFITTO.

Il voto di profitto è formulato in base a giudizio brevemente motivato, (si eviti la tautologia 6 = sufficiente!) desunto da congruo numero di interrogazioni e di esercizi scritti, grafici e pratici. Si rammenta che, a norma di legge, i compiti e gli esercizi svolti a casa rientrano a pieno titolo esplicitamente nella valutazione del profitto in occasione degli scrutini finali. Se non v'è dissenso da parte degli altri docenti, il voto proposto si intende approvato; diversamente la delibera si adotta a maggioranza (in caso di parità prevale il voto del presidente).

GIUDIZIO E VOTO SONO COLLEGIALI. Il voto finale non costituisce un atto univoco, personale e discrezionale di ciascun docente ma è il risultato di una verifica e sintesi collegiale; esso è, per ogni singola materia, di competenza esclusiva del consiglio di classe, il quale fa sue le proposte in un quadro unitario di giudizio di merito sulla diligenza e sul grado di profitto. Il Consiglio di classe, nella sua responsabilità collegiale, valutata la personalità dell'alunno, pur in situazione di lacune non gravi in alcune materie, può motivatamente – all'unanimità o maggioranza assoluta - decidere la promozione. Per evitare di incorrere nell'ambiguità del concetto di "lacuna" e nel rischio conseguente di una sarabanda di decisioni dal rigore estremo al lassismo sfacciato, i Docenti sono invitati a deliberare pro o contro la promozione utilizzando gli elementi di giudizio propri della valutazione scolastica che non è conteggio degli errori, mera perizia tecnica, peso quantitativo delle conoscenze, ma analisi comparata di conoscenze competenze abilità, impegno nello studio, interesse, disponibilità al dialogo formativo, desiderio di apprendere, voglia di correggersi, partecipazione attiva alle lezioni, costante studio domestico, conoscenza ed attenzione alle condizioni ambientali e psico-fisiche dell'alunno.

B. CANTIERE DELLA RIFORMA E DIDATTICA A DISCRIMINAZIONE POSITIVA.

1. Il compimento della riforma nel biennio è nel presente anno scolastico sicuramente obiettivo didattico precipuo. Tuttavia prioritario è per il Collegio dei Docenti tutelare, come può, gli alunni del Liceo e contribuire, come può, a salvare la scuola italiana, che va cambiata da subito. C'è un possibile decisivo cambiamento di prospettiva, al di là della riforma della riforma della riforma e dell'indignazione per i tagli che mortificano il nostro operare: la scuola non può più essere rigidamente standardizzata, ma deve coniugare il lavoro comune di tutti gli alunni con attenzione alle loro debolezze e loro forze. In particolare si devono fare i conti con l'erogazione differenziata dell'insegnamento-apprendimento, i "debiti" e la "sospensione del giudizio".

Non v'è dubbio che sono tuttora vigenti e cogenti sia l'O.M. 92/07 sia il DPR n.122/09, art 4. Tuttavia è ormai chiaro che le azioni di recupero "residuali" debbono essere contenute non solo per mancanza di fondi ma anche per ragioni eminentemente educative, in quanto, senza profondo rinnovamento della didattica ordinaria, rischiano di essere improduttive o anche dannose: non si recupera al pomeriggio, se nel frattempo la scuola prosegue con i suoi ritmi.

Ogni Consiglio di Classe ed ogni Docente sono pertanto invitati a prevenire il più possibile l'insuccesso attraverso una erogazione differenziata del servizio ed azioni facenti capo alla didattica "ordinaria".

1.1. In primo luogo si suggerisce l'utilizzo di **metodologie diversificate**:

- a. forme di tutoraggio interno (i cosiddetti "più bravi" insegnano con il loro linguaggio ai cosiddetti "meno bravi")
- b. diversificazione delle modalità di presentazione delle materie con variazione dei loro temi (es: alternare parti di rigore deduttivo con parti più discorsive) in modo che si modifichino le gerarchie interne alla classe ed anche "i meno bravi" possano sperimentare il successo;
- c. massima variazione nelle modalità di verifica (compiti, interrogazioni, test, relazioni, prove pratiche, esercitazioni ecc.) perché anche ciò determina variazioni di rendimento
- d. in sintonia con i ritmi di apprendimento degli alunni in difficoltà, il perseguimento costante dell'obiettivo, che è l'acquisizione delle competenze e non la preoccupazione determinata dall' "ansia da programma",
- e. la suddivisione della classe in gruppi di livello, con eventuale compresenza di docenti, facendo svolgere agli alunni che hanno già raggiunto gli obiettivi fissati lavori di approfondimento
- f. scambi - concordati su obiettivi a breve termine - di gruppo tra Docenti, con orario flessibile.

1.2. In secondo luogo si sollecita una **didattica "laboratoriale"** che alterni al conoscere anche il saper fare e che sappia risolvere situazioni problematiche mediante attività tali da creare interesse far scoprire nuovi orizzonti conoscitivi, facendo leva sul protagonismo dell'allievo e sul **cooperative learning**. L'apprendimento collaborativo è un modo diverso di vedere il processo d'insegnamento-apprendimento. Esso è basato sulle risorse degli allievi ed ha inizio da ciò che sanno e sanno fare, è orientato alla messa in comune di conoscenze e progetti per superare l'insufficienza individuale nella gestione delle conoscenze. L'uso del **cooperative learning** conduce a ridurre il tempo per insegnare a favore del tempo utilizzato in maniera autonoma per apprendere attraverso il lavoro in piccolo gruppo. La classe può divenire una comunità di persone impegnate a mettere in comune le conoscenze individuali. Si apprende insieme, discutendo, confrontando, stimolando il desiderio di conoscere e di fare in un clima collaborativi. Le modalità sono il dialogo, la conversazione, l'argomentazione, la soluzione di problemi.

1.3. In terzo luogo si invita a valorizzare al massimo, come prevede la riforma in atto, i **dipartimenti** in modo da definire insieme e rendere omogenei per classi parallele gli obiettivi attesi e raggiunti (in termini di competenze), concordare unità di apprendimento disciplinari ed interdisciplinari, condividere criteri e modalità di verifica comuni. Il Collegio stabilisce che i **dipartimenti debbano operare per favorire l'acquisizione delle competenze sotto elencate**, relative agli assi culturali e alla cittadinanza, rammentando che:

- Asse dei linguaggi (lingua madre – lingua straniera – multimedia)
Competenze a fine primo biennio:
 - padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
 - leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo
 - produrre testi di vario tipo in relazione ai diversi scopi comunicativi
 - utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi
 - utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico
 - utilizzare e produrre testi multimediali
- Asse matematico (aritmetica, algebra, geometria, rappresentazioni grafiche, problem solving)
Competenze a fine primo biennio:
 - utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica
 - confrontare e analizzare figure geometriche individuando varianti e relazioni
 - individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
 - analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi, anche con l'ausilio di interpretazioni grafiche usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni di tipo informatico
- Asse scientifico-tecnologico (scienze naturali, trasformazioni di energia, rapporti tra tecnologie ed ambiente, applicazioni informatiche)
Competenze a fine primo biennio
 - osservare ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle sue varie forme i concetti di sistema e di complessità
 - analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza
 - essere consapevole delle potenzialità delle tecnologie rispetto al contesto culturale e sociale in cui vengono applicate
- Asse storico-sociale (storia, economia, cittadinanza).
Competenze a fine primo biennio:
 - comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto tra epoche ed in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali
 - collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti della Costituzione, della persona, della collettività, dell'ambiente
 - riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socioeconomico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio.
- le otto competenze chiave di cittadinanza (ex all.2 del regolamento 22.08.07, n.139)
 - imparare ad imparare – progettare
 - comunicare
 - collaborare e partecipare
 - agire in modo autonomo e responsabile
 - risolvere problemi
 - individuare collegamenti e relazioni
 - acquisire e interpretare l'informazione

- 1.4. In quarto luogo il Collegio sollecita l'utilizzo della didattica per unità di apprendimento (Uda) che, in coerenza con la didattica laboratoriale e l'apprendimento cooperativo,
- allena gli alunni a mettere in gioco caratteristiche personali di organizzazione del lavoro, di collaborazione, di ricerca di strategie originali, di comunicazione ecc., che spesso fanno fatica ad emergere nella didattica "tradizionale", consentendone, in certa misura, la valutazione;
 - permette agli alunni di esercitare un ruolo attivo, favorendo l'acquisizione di misurabili competenze, ovvero la concreta sperimentazione delle proprie conoscenze ed abilità e la conseguente consapevolezza del significato dei concetti incontrati.
 - fa uso costante di informazioni di ritorno, indispensabile per valutare l'efficacia dell'insegnamento e la significatività dell'apprendimento.
- 1.5. In ultimo il Collegio sottolinea la necessità di prevedere interventi mirati sul metodo di studio: motivazioni (autostima, spinta ideale interna), studio (concentrazione, gestione del tempo studio -riposo), abilità mnemoniche (tecniche di fissazione in memoria di lungo periodo, saper leggere, sottolineare, prendere appunti), costruzione di mappe concettuali (ovvero saper usare le parole-chiave, visualizzare il quadro d'insieme nei suoi nessi logici, offrire una guida nella fase di riformulazione).

2. Nella consapevolezza dell'esiguità delle risorse finanziarie, è bene tenere presente quanto recita la C.M. citata al p.1. : "va pure positivamente segnalata la possibilità **di programmare periodi di attività didattica dedicati espressamente al recupero, al sostegno e al potenziamento**. Essi possono essere previsti secondo scadenze opportunamente scaglionate e organizzate anche per temporanei gruppi classe. Si invitano pertanto i Consigli di Classe ed i Dipartimenti, tramite i Sigg. Coordinatori, a valutare l'opportunità di programmare e svolgere un numero congruo di giorni di attività dedicata espressamente al recupero ed all'eccellenza, privilegiando interventi che coinvolgano non solo singole classi o discipline, ma possibilmente classi parallele.
3. In particolare si sottolineano le potenzialità del "**tutoraggio alunni**", già da anni praticato e sperimentato, che richiede l'esplicito sostegno e monitoraggio dei singoli Docenti, nonché il riconoscimento concreto, tramite credito didattico (definito e quantificato dai singoli Consigli di Classe), dell'impegno profuso dagli alunni-tutor.

C. CRITERI DI CONDUZIONE DEGLI SCRUTINI INTERMEDI ED INTERVENTI COMPENSATIVI.

Di seguito si stabiliscono i criteri da seguire nello svolgimento degli scrutini intermedi e gli interventi di compensazione da attivare, al fine di assicurare omogeneità.

4. Il docente della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante il trimestre sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nel percorso formativo. L'insufficienza (ovvero il debito formativo) deve essere assegnata negli scrutini intermedi unicamente nelle discipline in cui l'alunno rivela gravi controindicazioni al raggiungimento degli obiettivi minimi previsti (competenze!), tenendo conto, come prevede l'O.M., della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto entro il termine dell'a. sc. mediante lo studio personale svolto autonomamente.

E' opportuno che ogni consiglio di classe tenga presente in tale sede la media complessiva dei risultati. Poiché soprattutto nel biennio gli alunni sono in fase di maturazione lenta e di attualizzazione della propria "area potenziale di sviluppo", spesso preceduta da numerose oscillazioni tra la passione per un certo studio e la trascuratezza per un altro prima di trovare un

equilibrio intellettuale, si rileva la necessità di conciliare il rigore della valutazione con l'attenzione che occorre nei confronti del concreto processo di apprendimento i cui ritmi sono sempre diversi da persona a persona e che di fatto implicano un'altrettanto rigoroso discernimento. Di fronte ad evidenti e gravi controindicazioni, nel caso di un indispensabile riorientamento riconosciuto e dichiaratamente motivato da tutti i Docenti del consiglio di classe, si rammenta che la comunicazione alle famiglie di un opportuno cambio di indirizzo di studi spetta unicamente al Preside e/o al Coordinatore, nei modi più adeguati e soprattutto nei tempi più opportuni, dialogando con la famiglia, verificando i loro intendimenti ed insieme valutando interessi ed attitudini dell'alunno. Nessun Docente pertanto, di sua propria iniziativa, deve permettersi iniziative non concordate.

5. Il Collegio dei Docenti decide, vista la mancanza cronica di risorse finanziarie e la necessità di garantire al meglio i corsi estivi di recupero, di non procedere ad attivare durante il pentamestre corsi di recupero pomeridiani e sollecita i Consigli di Classe ed i singoli Docenti a:

- individuare responsabilmente la natura delle carenze,
- indicare gli obiettivi delle azioni di recupero curricolare
- deliberare le modalità di verifica e stabilire preventivamente i criteri per procedere ad una valutazione delle possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto entro il termine dell'anno scolastico sia mediante lo studio personale svolto autonomamente sia attraverso appositi interventi
- programmare e attuare le attività e gli interventi compensativi curricolari sulla base di quanto espresso alla lettera B del presente documento
- certificarne gli esiti.

6. Nel corso degli scrutini intermedi, ogni consiglio di classe procederà ad un'analisi attenta dei bisogni formativi di ciascun studente e della natura delle difficoltà rilevate nell'apprendimento delle varie discipline. Subito dopo i Docenti elaboreranno ed offriranno agli Alunni con una o più discipline insufficienti un piano di lavoro individuale che consenta loro la possibilità di progressivo recupero dei debiti entro la seconda decade del mese di marzo 2012, con la definizione di uno o più momenti di verifica periodici. L'assegnazione del debito formativo, con il corrispondente piano di lavoro, dovrà comunque riguardare non tutti i contenuti ma solo i nuclei tematici o le competenze-abilità risultate insufficienti. Pertanto il piano di recupero assegnato agli alunni, le conseguenti verifiche ed accertamenti dovranno vertere su specifici argomenti e non sull'universo mondo, prevedendo anche la possibilità di un progressivo recupero in itinere.

Nel biennio iniziale si presterà particolare attenzione alle carenze di strumenti culturali elementari di partenza (motivazione allo studio, significato e metodologia dello studio, mancato sviluppo di potenzialità possedute).

Nel triennio conclusivo si presterà particolare attenzione al mancato studio domestico, alle insufficienze disciplinari, all'attenzione e partecipazione a scuola, alle carenze metodologiche.

Tutti i consigli di classe infine terranno conto anche della possibilità degli studenti di raggiungere autonomamente gli obiettivi formativi stabiliti dai docenti" (art. 4 O.M.).

7. Ogni Consiglio di classe sarà tenuto a comunicare tempestivamente alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte, indicando le specifiche difficoltà rilevate per ciascun alunno dai Docenti delle singole discipline e i voti assegnati in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali non ha raggiunto la sufficienza. Comunicherà contestualmente gli interventi didattici finalizzati al recupero dei debiti formativi che la scuola intende portare a termine entro la fine dell'anno scolastico, le modalità e tempi delle relative verifiche "documentabili", verbalizzate su appositi moduli a ciò predisposti e registrate sul registro personale di ogni Docente, a testimonianza dell'attendibilità e pregnanza degli strumenti valutativi e di omogeneità di giudizio in tutto il Liceo.

8. Le verifiche, effettuate nelle ore curricolari, potranno essere scritte, scrittografiche e/o orali. Dei risultati di tali verifiche ogni Docente è tenuto a dare comunicazione alle famiglie, utilizzando i modelli predisposti dalla scuola.
9. Ne caso di insufficienze che, su motivato e documentato giudizio dei Docenti, sono imputabili unicamente allo scarso impegno, al carente studio domestico, alla scarsa attenzione in classe e alla frequenza discontinua non oggettivamente giustificata, si convocheranno le famiglie per insieme sollecitare l'alunno ad un maggior impegno.
10. Il Collegio favorisce le attività di tutoraggio tra alunni, impegnandosi a riconoscere agli alunni interessati il credito scolastico, come già dichiarato e previsto al punto B/3.

D. CRITERI DI CONDUZIONE DEGLI SCRUTINI FINALI

11. Per l'assegnazione del **voto di profitto** si individuano i seguenti criteri di riferimento:
 - progresso dell'alunno rispetto alla situazione di partenza
 - progresso riferito agli standard minimi irrinunciabili per accedere alla classe successiva
 - progresso riferito all'andamento di tutta la classe
 - progresso riferito alla storia personale e familiare
12. Il docente della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante il pentamestre e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo. La proposta finale tiene conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati.
13. Nei confronti degli alunni che presentano una o più insufficienze, **PRIMA DELL'APPROVAZIONE DEI VOTI**, il consiglio di classe, sulla base dei parametri stabiliti, procede a deliberare la promozione o sospensione del giudizio o non promozione dell'alunno, tenendo conto delle sue possibilità di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate nel corso dell'anno scolastico successivo e della possibilità di seguire proficuamente il programma di studi previsto nell'anno scolastico successivo.
Non possono essere considerate debiti le lievi insufficienze considerate riparabili attraverso lo studio individuale guidato ed espresso nel piano di lavoro estivo su specifici moduli o nuclei tematici. Il piano di lavoro dovrà ovviamente poi essere valutato all'inizio dell'anno scolastico con le modalità della **“didattica differenziata”**, **valida per tutti gli alunni**, decise nell'ambito della programmazione e con conseguenti procedure metodologiche (es. eventuali percorsi di sostegno iniziale, attività differenziate di riallineamento nella didattica ordinaria, ecc.). Tali lievi insufficienze pertanto non dovranno escludere la promozione a giugno, che in ogni caso è assicurata se il consiglio intravede motivatamente la **consistenza e sussistenza di sufficienti competenze, abilità e conoscenze trasversali alle varie aree disciplinari**.
14. Di fronte a situazioni di **generalizzate e/o gravi insufficienze**, dalle quali risulta chiaramente l'impossibilità da parte dell'alunno di poter frequentare con successo sia i corsi estivi sia la classe successiva, in quanto privo di basi culturali e disciplinari minime, si procede alla **non promozione, motivando adeguatamente il giudizio, con particolare riferimento all'impossibilità di ricorrere alla sospensione del giudizio** in quanto non esistono le minime condizioni necessarie e sufficienti per il recupero estivo. Saranno pertanto dichiarati non promossi gli alunni che:
 - presentano gravi lacune in più discipline, non colmate neppure parzialmente e non recuperabili entro l'inizio dell'anno scolastico successivo neppure mediante appositi corsi estivi
 - hanno avuto una partecipazione discontinua al dialogo educativo, anche in rapporto alla frequenza, per cui le insufficienze ancora presenti sono attribuibili a scarso impegno e demotivazione, nonostante le continue sollecitazioni dei docenti della classe e l'impegno

profuso in azioni di recupero anche individuali

- non sono in possesso di abilità fondamentali o non hanno colmato le lacune di base evidenziate nella situazione di partenza per cui non possono affrontare la classe successiva
- non hanno partecipato con profitto agli interventi didattico-educativi integrativi messi in atto dalla scuola.

15. I consigli di classe dovranno invece procedere a giugno, in sede di scrutinio finale, **al rinvio della formulazione del giudizio** nei confronti degli studenti per i quali è stato constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, tale da non comportare un immediato giudizio di non promozione (“sospensione del giudizio”). I Consigli di classe sono invitati a **sospendere il giudizio** nel caso di **non più di due debiti**. La sospensione del giudizio dovrà essere deliberata nei casi in cui ci sia **ragionevole certezza di promozione finale**, ovviamente come risultato dell’impegno e della partecipazione ai corsi estivi.

Per **debiti** si intendono non lievi carenze o lacune circoscritte, né compiti od interrogazioni deficitarie, facilmente riparabili nell’iter di crescita positiva dell’apprendimento, ma **insufficienze vistose e negativamente strutturate**, tali da richiedere sia un impegno didattico differenziato (corso estivo) sia un apprendimento mirato e prolungato nel tempo (periodo estivo).

E. CORSI ESTIVI DI RECUPERO, VERIFICHE E INTEGRAZIONE DEGLI SCRUTINI FINALI

1. I consigli di classe comunicheranno subito alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascun alunno dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio nella disciplina o nelle discipline nelle quali l’alunno non ha raggiunto la sufficienza. **Contestualmente** comunicheranno gli interventi didattici estivi finalizzati al recupero dei debiti formativi, modalità, tempi, scadenze delle relative verifiche “documentate”.

2. **Entro il 18 giugno sarà offerto il piano di lavoro estivo individualizzato**, a cura dei docenti delle discipline interessate, organizzato e stabilito **dai dipartimenti disciplinari**. **Ogni singolo debito dovrà comunque riguardare non tutti i contenuti svolti nell’anno scolastico, ma solo i nuclei tematici o le competenze-abilità considerate essenziali, raccolte ed individuate in non più di 3-4 moduli od unità didattiche che dovranno essere oggetto del recupero estivo, dei conseguenti corsi estivi, delle conseguenti verifiche finali.**

E’ data facoltà ai singoli Docenti di invitare a partecipare, senza obbligo di frequenza, ai corsi estivi di recupero anche gli alunni promossi a giugno nonostante qualche lieve carenza. In questo caso tali corsi debbono essere intesi quale intervento di sostegno al lavoro estivo individuale che l’alunno è chiamato a compiere attraverso il piano estivo personalizzato.

3. **Entro il 14 luglio i Docenti che svolgono il corso riproporranno agli alunni il piano di lavoro estivo, rivedendolo ed aggiornandolo con compiti specifici, che saranno oggetto degli eventuali ultimi interventi integrativi e/o delle susseguenti verifiche.**

I Docenti titolari della disciplina gestori del corso estivo potranno prevedere per singoli alunni anche la possibilità di verifiche in itinere, senza attendere la fine del corso, in qualsiasi momento, nei casi in cui siano state raggiunte le condizioni di avvenuto superamento del debito.

Nei giorni 24-25 agosto è facoltà dei Docenti, se lo ritengono, riprendere e concludere i corsi estivi.

4. **Le verifiche finali si svolgeranno nei giorni 27-28-29 agosto.** La verifica documentata finale deve essere preventivamente discussa, condivisa e preparata in sede di dipartimento al fine di assicurare sia la personalizzazione della prova sia la necessaria omogeneità tra classi parallele, per quanto concerne gli obiettivi da misurare, le modalità ed i tempi della verifica stessa. Si consiglia l’utilizzo di norma della prova scritta (di norma la durata della prova sarà di 60’).

5. Si rammenta che **gli alunni sono obbligati** a frequentare i corsi stabiliti dalla scuola. Le famiglie che intendono provvedere per conto loro al recupero hanno l’obbligo di comunicare alla Presidenza la volontà di non avvalersi delle iniziative organizzate dalla scuola. Rimane l’obbligo

da parte dello studente di sottoporsi alle verifiche intermedie e finali decise dalla scuola (art.2 e 5 del D.M.), rigorosamente rispettando i tempi e le scadenze programmate dalla scuola (non ci saranno altre sessioni suppletive).

6. **L'integrazione dello scrutinio finale si effettuerà nei giorni 30 e 31 agosto: si procederà alla verifica dei risultati conseguiti e alla formulazione del giudizio definitivo, tenendo conto dei risultati conseguiti dallo studente sia in sede di accertamento finale sia nelle varie fasi dell'intero percorso dell'attività di recupero. Se saranno stati raggiunti gli obiettivi minimi previsti dai moduli del piano estivo assegnato, l'alunno sarà ammesso alla frequenza della classe successiva senza debiti, con l'attribuzione del punteggio del credito scolastico se frequentante il terz'ultimo o penultimo anno di corso. In presenza di lievi insufficienze ci si regolerà come al punto D 3.**

F. I CREDITI SCOLASTICI.

Il Collegio dei Docenti, per quanto concerne l'assegnazione del/i punto/i di credito, fa riferimento alle vigenti leggi, con specifico riferimento alla legge 169/08 relativa alla valutazione del comportamento. In particolare **il Collegio dei Docenti DELIBERA** il riconoscimento dei crediti formativi e l'assegnazione dei crediti scolastici secondo i seguenti criteri e motivazioni:

- ha diritto al/i punto/i di credito l'alunno al quale è riconosciuta la voce A (per l'esplicita valenza e richiamo collegiali che tale voce attesta) più una seconda voce tra quelle sotto elencate (B o C o D o E o F).

- La valutazione del comportamento inferiore a sette decimi preclude l'assegnazione del/i punto/i di credito. La valutazione del comportamento pari a 10/10 può sostituire una delle voci C o D o E.

- A) Alla valutazione del comportamento concorrono in particolare **sia l'interesse e la partecipazione alle attività curricolari sia la frequenza regolare ed assidua** (sono consentite non più di 15 assenze giornaliere; in casi eccezionali altri 15 giorni, a discrezione del Preside, su richiesta documentata e certificata per gravi ragioni personali o familiari; nei giorni di assenza vanno computate le ore perse a seguito di ritardi od uscite anticipate - ogni 5 ore = un giorno di assenza -; assenze e ritardi per un complessivo n. di 15 gg. escludono la frequenza regolare ed assidua), sia l'interesse e la partecipazione alle attività curricolari. Entrambe le voci obbligatoriamente devono comparire nelle motivazioni del credito scolastico, per l'esplicita valenza e richiamo collegiali che tali voci attestano.
- B) Dieci in condotta.
- C) L'interesse e partecipazione alle attività integrative, complementari e progetti del POF
- D) L'interesse e partecipazione ad area di progetto e progetti specifici sul territorio
- E) L'interesse e partecipazione all'insegnamento della religione e/o attività alternative, dichiarati, documentati e certificati dal Docente referente (art.14, cc. 2-3 dell'O.M. N.90/01)
- F) eventuali crediti formativi conseguenti alla partecipazione ad attività coordinate da agenzie formative esterne alla scuola, di vasto respiro culturale sociale sportivo, coerenti con le finalità ed i profili del liceo. Non ha diritto al punto di credito l'alunno al quale sono riconosciuti unicamente crediti formativi, qualunque essi siano, senza la presenza della voce A, in quanto isolati ed estranei al contesto della condotta, della frequenza, della partecipazione, dell'interesse e dell'impegno scolastici.

G. L'ACCESSO AI DOCUMENTI

Alunni e Genitori (l. 241/90) possono prendere visione di qualsiasi atto e/o documento relativo alla valutazione finale.

H CALENDARIO

CORSI ESTIVI:

dal 18 giugno al 14 luglio e dal 24 al 25 agosto 2012

VERIFICHE:

27-28-29 agosto 2012

SCRUTINI INTEGRATIVI:

30 e 31 agosto 2012

RIFLESSIONE E PROGRAMMAZIONE INDIVIDUALE:

sabato 01 settembre – mercoledì 05 settembre 2012

COLLEGIO DEI DOCENTI:

giovedì 06 settembre 2012 ore 8,15

PROGRAMMAZIONE COLLEGALE ED ESAMI INTEGRATIVI.

da giovedì 06 settembre a settembre 2012